Venerdì 20 Maggio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 120.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Pel 25 maggio

Ormai, pe' giudizj proferiti dai più autorevoli organi della Stampa, ci sembra assicurata al Ministero Giolitti un' accoglienza benevola, quando nel 25 maggio si presenterà al Parlamento.

Considerandolo Ministero nato per risolvere la *quistione finanziaria*, lo si avrà, come suol dirsi, qual *Ministero d'affari*; quindi eliminato il puntiglio partigianesco di gabellarlo per genuino prodotto di Sinistra, si da aizzare la Destra ed il Centro destro a velleità di subitanea opposizione indiscreta, in alleanza con l'estrema Sinistra.

Che se ancora in certi Fogli italiani continua la gazzarra pettegola di polemiche demolitrici di tutto e di tutti, su cui jeri abbiamo espresso sommo disgusto; c'è da osservare che in generale la Stampa estera, più temperata e più giusta verso i nostri uomini politici, attribuisce a Giolitti e Colleghi pregi e meriti che possono tornar vantaggiosi ne' rapporti internazionali dell'Italia.

Pel 25 maggio sarà il Ministero completato pur con la nomina dei *sotto-Segretari di Stato*; e in modo da seguire la consuetudine, per cui suolsi badare ad accontentar le varie Regioni, e insieme alla cosidetta topografia della Camera. Per queste nomine secondarie, men che meno il Ministero assumere potrebbe la caratteristica di Sinistra.

Crediamo che sarà evitato nel 25 maggio ogni pericolo di pronunciamento partigianesco col pretesto dell'elezione del Presidente della Camera. Poichè l'on. Biancheri, come altre volte, si piegherà a restare, per concorde desiderio che gli verrà espresso dai capi di ciaschedun gruppo parlamentare.

Annunciate dall'on. Giolitti idee generali circa i modi e i criterii, secondo cui svolgere il *programma unico* che è essenzialmente finanziario, non si avrà il tempo, prima delle vacanze estive, di disputare su di esse. Ieri gli avvertimmo che subito si inizierà la discussione sui bilanci, la quale deve compiersi pel 30 giugno. Dunque sarà discussione spiccia, considerandoli unicamente quale *atto amministrativo*.

Ecco, dunque, che pur questa volta si ripeterà quanto è avvenuto, allorquando a Crispi succedeva Rudinì. Nè la cosa potrebbe essere diversa; nè sarebbe desiderabile che lo fosse.

Udremo dal nuovo primo Ministro le linee generali di quella politica finanziaria che egli ha in mente, dacchè, come pur ieri dicemmo, qualche idea diversa da quelle degli antecessori l'on. Giolitti deve averla, ed ha l'obbligo di farla conoscere al Parlamento e al Paese.

Ma, dopo ciò, ci sarà lunga tregua, destinata alla preparazione di provvedimenti e di schemi di Legge che dovranno incarnare quella idea.

Su una nuova tela si rifarà il lavoro testè interrotto per la crisi. A novembre comincierà dunque la Critica legislativa ad esercitare il suo diritto di esame. Per allora, dopo cotante esperienze non liete, speriamo che saranno sbolliti certi ardori di tenace ed artificiale partigianeria, e si saprà se il Ministero abbia o no conquistato autorevolezza da assicurarsi di durare in seggio per qualche tempo. Se Depretis si mantenne al Potere per tanti anni; se potevamo aspettare maggior vitalità in Crispi, oggi, riconosciamo, più che mai, la sconvenienza che l'Italia abbia così di frequente a mutare i suoi reggitori. E ognuno deve capirlo; cosicchè abbiamo la certezza che i cittadini onesti daran ragione a noi, quando ci lamentiamo de' ripicchi, de' puntigli, delle congiure, e di certe audacie di personali ambizioni, per cui, con danno della cosa pubblica e con disgusto del Paese, si cambiarono gli uomini di Stato, senzachè sieno riusciti a compiere i propositi e i disegni per cui erano saliti al Potere.

G.

Dramma in una tomba.

Si telegrafa da Saint Etienne che il famoso Ravachol, colà condotto per rispondere davanti a quei giurati di alcuni delitti comuni di cui è imputato, ha confessato uno di tali delitti, cioè la violazione della sepoltura della signora de la Rochetaillé. Egli disse:

— Alle 11.30 scalai il muro del cimitero, fratturai la porta e sollevai la pietra del sepolcro, che ricadde con fracasso.

« Spaventato, uscii per vedere se qualcuno aveva sentito. Non vedendo nessuno, rientrai, e risollevata la pietra, scesi nel sepolcro. Ivi, scassinai il legno del feretro, quindi il piombo. Allora la lanterna mi cadde spegnendosi. Raccolsi diverse corone, fiori e foglie secche e accesi un falò. Mezzo soffocato dal fumo e dall'odore del cadavere putrefatto, sollevai le braccia della morta cercandole gli anelli nelle dita. Non trovai nulla. Frugai in ogni angolo del feretro, nulla. Allora scappai, portando meco negli abiti miei e sulla mia pelle l'odore del cadavere, odore di cui durai molta fatica a sbarazzarmi.»

IL SUPERFLUO

Siccome noi uomini non nasciamo, colle stesse qualità, attitudini ed aspirazioni, così l'obbligarci tutti al medesimo lavoro, alla medesima estrinsecazione di attività, non può che essere la esagerazione di quelle formule assolute, che hanno la loro condanna nella varietà infinita alla quale si impronta la natura.

Che se vogliamo attingere alla scienza moderna gli insegnamenti, ed allora basterà rammentare che è la selezione quella che ha insegnato ad elevare i prodotti, mentre lo abbandono alla casualità, ha generati i deterioramenti delle stirpi anche le più floride.

La vecchia società avrà dei gran torti; ma infine è riuscita a dar pane e lavoro a tutti quegli uomini ai quali la natura non aveva consentita tanta esuberanza di forza quanta è indispensabile pella vita del campo e del monte, della maremma e della costa.

Se prendiamo in mano un' ascia dell'epoca della pietra levigata, se consideriamo un vaso di creta cotto al sole e per epoche posteriori, un paalstab, una cista funeraria, un vaso di terra cotta, vediamo immediatamente e senza bisogno di deduzioni archeologiche, il pronunziarsi della tendenza artistica e quindi lo specializzarsi delle attitudini di quegli uomini i quali, approfittando della sensibilità estetica degli altri, diventavano lavoratori in una zona d'attività speciale alla loro capacità alla loro attitudine.

Senza deviare nel campo estetico pur tanto attraente dinnanzi alla brutalità, che si dissimula nelle frasi artificiose e si drappeggia scientificamente, rimanendo nel solo fatto materiale, questa selezione che accompagna l'uomo fino dal suo primo uscire della caverna, è un fatto cotanto naturale, da doverlo accettare come una delle espressioni più significative delle varietà inevitabili nelle quali si schiude il lavoro umano, appena accennano i primi albori della civiltà. L'uomo che lavora sotto ai raggi del sole ed alla gran luce della campagna, e la donna che gli lavora accanto trillando gli stornelli Marchigiani sarebbero più perfetti di quelli che, nell'ombra fresca della loro capanna, modellano gli elegantissimi Enocoe, o disegnano la battaglia della vita sulle casse funebri Etrusche. Ma non è così; il genio d'arte non è degradazione ma specializzazione, e la specializzazione professata ed accettata in quelle primitive società, quando il senso dell'essere era più naturale che oggidì. Questa sapiente Etruria che prende l'arte dalli negozianti Fenicii, questa Gallia gelosa che prende la scrittura dei Greci, questa Roma potentissima che si inclina dinanzi alla venustà Greca, sono tutti insegnamenti che dovrebbero cadere, perchè se vi fu gente pratica nella vita è certo la Romana, la quale chiamò dalla Grecia ed accarezzò quei retori e filosofi, presso a poco come l'Italia medievale apprezzò questi Bizantini che riannodarono gli studii Greci antichi alla giovanissima coltura italiana.

Tutte superfluità, tutte vanità che consumano inutilmente della forza e del tempo, ed asserviscono coloro ai quali giungono ad imporsi, e tutta materia da distruggersi, tutto lavoro da rifiutarsi se badiamo ai profeti dei nuovi tempi, quantunque sia indiscutibile che il superfluo e l'imposta sulla rendita più accetta e puntualmente pagata di qualsiasi altra, anche da quelli che forse potrebbero con molta ragione esimersi.

Non parliamo delle arti prevaricatrici, che speculano sulla provocazione delle più volgari sensibilità, ma di tutto quel lavoro offerto ed accettato da tanti milioni di persone che non saprebbero ne potrebbero procurarsene di diverso; che sarebbero condannate alla inerzia od alla morte se fossero obbligate ad uniformarsi ad una regola generale, mentre tutto in esse concorre a costituire una eccezione.

L'arte degli apostoli dei nuovi ordini è di sublimare le compiacenze del superfluo, confrontandole colla strettezza della miseria; ma le cadenze monotone dei piagnoni, sono state tanto sfruttate da denunziarsi da per sè stesse, senza bisogno che noi gridiamo l'allarme. Che se piacessimi di istituire dei confronti, di designare delle identità di metodo, in questa rettorica, come sarebbero singolari i ravvicinamenti ed epigrammatiche le identità!

Codesto non contradice alla coscienziosa ricerca dei rimedii, alla leale ricognizione del male; ma risponde a quelli organetti ed organini che intendono di costituirsi nell'apostolato dei nuovi giorni e di prendere la dignità e precedenza dei nuovi ordini.

M. Leicht.

Riunione politica a Capodistria.

Nel *Piccolo* di Trieste leggiamo il resoconto d'una importante adunanza (Congresso) tenuta in Capodistria dalla Società politica istriana.

Il podestà di Capodistria signor Cobos salutò gl' intervenuti in nome della città da lui rappresentata, ed è lieto di vedere riuniti i rappresentanti di tutte le città e borgate dell'Istria, per intendersi e difendersi « Noi - disse - non siamo aggressori, la terra è nostra e noi vogliamo la pace. Siamo di nazionalità italiana, apparteniamo ad una stirpe civile e come tali vogliamo comportarci. Saremo sempre uniti ed affratellati per tener testa a chi vorrebbe comandare in casa nostra. *(Fragorose acclamazioni).*

Chi vorrebbe comandare nell'Istria, sono gli slavi: per giungervi, non rifuggono neanche dalla violenza.

Il segretario avv. Benatti lesse quindi la relazione sull'operosità sociale: relazione spesso interrotta dagli applausi. Ne pubblichiamo la chiusa:

« La nostra situazione politica non è infine così disastrosa, da giustificare la disperata rassegnazione in cui taluni sembrano adagiarsi.

« Ai vecchi patrioti, nati e vissuti quando l'eventualità di una lotta nazionale sembrava una utopia, si sono aggregati, in questi ultimi tempi, nuovi elementi pieni di energia e di buon volere. Venuti alla vita pubblica in questi disgraziati momenti, in cui tanta parte della nostra attività politica è necessariamente impiegata in difesa della minacciata nostra nazionalità, i nostri giovani sentono vivo il bisogno ed il dovere di prestarsi pur essi per il bene del Paese, di concorrere col farmaco della loro vigoria giovanile al risanguamento del nostro partito.

« Diamo loro libero il passo, senza timore che concorrano a precipizio. Hanno un programma, che, in fondo, è il programma di noi tutti; ed attendono seriamente ed infaticatamente alla sua realizzazione.

« Coll'accordo di questi elementi, la nostra Società Politica potrà prosperare ed imporsi, valida barriera, all'irruente fiumana; sarà, qual si volle che fosse, il Palladio dei nostri diritti nazionali e politici — l'antesignana nel cammino che ci guidò al conseguimento dei nostri immutabili destini ».

La terribile vendetta di un brigante

ed una popolazione invasa dal panico.

L'*Avvenire di Sardegna* ha da Cagliari in data del 15 corrente:

« Fu annunciata l'uccisione avvenuta in territorio di Scano Montiferro, del possidente Francesco Rosa, senza potersi fare indicazione alcuna circa l'autore del misfatto.

La giustizia inquirente è pervenuta a scoprirlo. Esso è il latitante Piludu, un cui fratello fu condannato a durissima pena dalle Assise di Oristano per l'assassinio d'un fratello del teste massacrato Francesco Rosa.

Anche l'eroe di quest'ultima tragedia era stato condannato in contumacia come autore principale della prima, alla pena capitale.

Messosi in guerra colla società, egli è deciso a far pagare cara la sua libertà ed a vendicarsi di quelli che, colla loro deposizione, contribuirono alla condanna propria ed a quella del fratello.

Non è un mistero ch' egli ha giurato di trucidarli tutti. Ha cominciato dal povero Francesco Rosa.

In Scano Montiferro regna il panico, perchè si ha il presentimento che cadranno nuove vittime di nuove insidie.

Nessuno osa uscire dall'abitato, temendo l'ira cieca di quella belva.

Cadute le tenebre, ognuno si rinchiude in casa, paventando da un istante all'altro una ingrata sorpresa.

Quelli che sono obbligati d'uscire dal paese, procurano di essere insieme e si armano di fucile, rivoltella e pugnale ».

Alla conquista di Tunisi.

Parigi, 19. La Camera ordinò la lettura del progetto fra alcune proteste.

Il progetto fu rinviato agli uffici.

A Trieste, sabato, si costituirà la Associazione Progressista, che viene a rioccupare il posto lasciato vacante dalla Società del Progresso — disciolta circa un anno fa con decreto di quella Luogotenenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 103

FIORI AVVELENATI

ROMANZO

PARTE TERZA

ED ULTIMA

— A questa sera, disse Teresa ai due giovani; il papà vi attenderà.

— E tu non verrai a tenermi compagnia? disse Maddalena con accento melanconico. Mi lascierai sola, oggi!...

Teresa baciò di sulla fronte la cara amica sua, e con emozione rispose:

— No non ti lascierò sola, ci verrò, te lo prometto.

— E resterai con me tutta la giornata?

— Sì.

— Grazie! tu mi ami dunque, Teresa?

— Pazzerella, che dici? Ti ho forse dato a supporre di non amarti?

Maddalena nascose il suo volto sulla spalla di Teresa, e lacrimante:

— No, ho torto, disse. Io so che tu sei la mia sorella maggiore e mi ami, ma io non so poi perchè abbia della paura. I vostri misteri mi spaventano... e poi mia mamma, la mia povera mamma!...

Singhiozzava. Teresa commossa, sentiva venirsi le lagrime agli occhi; e stringendola forte al core, parlava a Maddalena:

— Non temere di nulla. Io sono la, e invigilo. Non aver paura, la mia piccina; dall'alto tua madre ti vede, e veglia su di noi.

In quest'istante comparve Cristina.

Per un moto istintivo, al suo appressarsi, Filippo e Paolo, si scostarono.

— Che vi ha egli? disse la signora di Montalais d'un tono secco; e perchè questi pianti, qui?

« Il luogo è male scelto, mi pare.

— Maddalena è addolorata, signora, rispose freddamente Teresa. È un dolore il suo, del resto che si spiega abbastanza, io credo, oggi soprattutto...

« Voi non avrete l'intenzione, suppongo, di impedirle che essa pianga sua madre!...

Cristina gettò uno sguardo velenoso sulla giovane.

— Dio me ne preservi! replicò dessa, ma se ella vuol piangere, che si rinchiuda nella sua camera, in luogo di dar qui un tale spettacolo.

— Coloro, che assisteranno a simile spettacolo, non potranno che essere tocchi, rispose vivamente Teresa. Ne sono ben certa, signora.

Vedendo che non approderebbe a nulla, insistendo, d'avvantaggio, Cristina si decise a battere in ritirata, ma non lo fece senza scagliarvi prima un po' di veleno.

— Non apprezzo punto queste ragioni, signorina, disse ella, io trovo invece ridicolo ciò che fa Maddalena, e glielo dico, come è mio diritto.

« Ch' essa rientri nella sua camera, intanto...

« Vedremo poi, quando avrò raccontato tutto ciò a suo padre, quel che ei ne dirà.

— Oh la cattiva donna, la cattiva donna! esclamò Maddalena, ritirandosi.

« Ella vuole impedirmi di piangere la mamma: il buon Dio la punirà!

— Si, va, siine certa, soggiunse Teresa, e più presto forse che tu non creda...

Capitolo II.

— Signor Filippo, — disse Burgand, dopo aver con la massima attenzione ascoltato il racconto del giovane conte di Montalais, — voi avete ragione di pensare esistere un segreto fra vostro zio e me.

« Di cotesto secreto, io sono depositario, e aveva giurato a vostro zio di non rivelarlo a nessuno.

« Mantenni la promessa; di esso, non ne parlai nemmeno a vostra madre...

« Tuttavia, poichè si tratta di sì gravi avvenimenti, più a lungo conservare il silenzio, sarebbe da parte mia quasi un delitto, e vi dirò tutto.

« E se avverrà che troviate vostro zio, sono sicuro che egli non mi farà una colpa di aver violato il mio giuramento il giorno in cui l'onore della famiglia, della sua, erano si fieramente minacciati!

Filippo strinse con effusione la mano del vecchio soldato.

— Grazie, diss'egli, grazie Burgand.

« Era ben certo di voi, nè m'ingannava già, sperando che voi mi ajutereste con tutte le vostre forze a rintracciare colui che solo può fare giustizia.

Burgand, rispose semplicemente:

« Era affezionato corpo ed anima a vostro zio, il mio capitano. Scomparso egli volontariamente, è a vostra madre che io consacrai tutta la mia devozione.

« Oggi, voi e Maddalena la rimpiazzate nel mio cuore...

« Teresa, soggiunse il dabben uomo, rivolgendosi a sua figlia, va, va nella mia camera... Troverai il mio scrittojo aperto...

« Nel primo cassetto a destra c'è un piccolo forziere di ferro: prendilo su e portamelo qui.

La giovanetta obbedì. Essa portò innanzi al padre suo, il forzieretto.

Burgand scelse nel suo mazzo di chiavi, quella che gli bisognava; aprì il forziere e vi trasse un piccolo fascio di carte ingiallite, e mostrandole a Filippo:

— Ecco, disse, in questi pochi fogli, sta riassunta la storia del mio capitano...

« Li leggeremo, quando il momento sarà venuto.

« Comincierò pertanto dal dirvi tutto ciò che io conosco di quella storia, tutto ciò che egli stesso me ne ha raccontato.

« Queste carte serviranno quali prove d'appoggio alle mie parole.

Il padre di Teresa si raccolse un momento. Attorno a lui, Filippo, Paolo, Maddalena e Teresa, attendevano silenziosi ch' egli incominciasse il suo racconto.

Burgand sollevò il capo.

— Teresa, diss'egli, vattene, e Maddalena anch'essa.

« Quel che io devo apprendere a Filippo, non riguarda che lui solo.

Filippo voleva che Teresa, almeno dessa, rimanesse, ma Burgand fu inflessibile.

— No, disse egli, nè lei, nè Maddalena, devono ascoltare ciò che sto per dirvi.

— Teresa, soggiunse egli, riconduci Maddalena al Castello. Rimantene presso di lei se lo desidera, poscia recati a dormire.

Le due giovanette augurarono la buona notte a tutti e si allontanarono.

Cammin facendo, Maddalena disse con profondo sospiro:

— Oh Teresa, Teresa, io ho gli occhi pieni di lagrime, e l'anima addolorata. Mi sento in preda ad un'affanno infinito.

« L'avvenire mi sembra oscuro, tanto oscuro. Quale disgrazia ci minaccia dunque ancora?

— Non lo so, rispose Teresa, ma rassicurati, cara.

(Continua)

Possibili incidenti franco germanici.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della festa federale ginnastica che avrà luogo nel corrente anno a Nancy e dell'intenzione dimostrata da Carnot di recarsi in quella città della frontiera orientale francese per distribuirvi i premi ai campioni, scrive:

« Le festività preparate dagli studenti di Nancy sono improntate a tali sensi di odio contro la Germania che ci sembra dubbio che Carnot intenda proprio sottoscrivere ufficialmente ai loro sentimenti.

« Gli studenti che chiamano Nancy l'*Università dell'Alsazia-Lorena* sono degli ignoranti non meno che degli insolenti, poichè l'unica Università dell'Alsazia-Lorena è l'università tedesca di Strasburgo ».

La *Norddeutsche* conchiude:

« Il programma delle feste di Nancy contiene una escursione nei Vosgi in prossimità della frontiera tedesca.

« Noi speriamo che l'ebbrezza delle feste, la partecipazione alle medesime della Società ginnastiche czeche in uniforme, la prossimità della frontiera tedesca, ecc., non daranno occasione a stravaganze che potrebbero avere delle conseguenze funestissime.

« Noi riteniamo poi incredibile e pericoloso che gli abitanti dell'Asazia-Lorena abbiano intenzione di partecipare a quelle feste; perchè senza dubbio il governo tedesco procederebbe con inesorabile severità ».

Desolante notizia dalla Francia
pel Vaticano.

Al Vaticano giungono sempre più desolanti le notizie di Francia. Si crede che la posizione del nunzio Ferrata sia insostenibile e che la Curia dovrà per necessità richiamarlo. Dicesi che il nunzio, in un colloquio avuto con Ribot, sia stato minacciato di sfratto, poichè la Repubblica — gli disse il ministro — è stanca delle dificoltà che le creano i vescovi.

Il contegno del ministro Ribot è significantissimo e in Vaticano ne sono oltremodo allarmati.

Intanto i deputati orleanisti vogliono portare la questione alla Camera, e rendere così più triste la situazione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato. Si dice pure che il Ministero francese abbia minacciato la Curia di domandare alla Camera, la separazione della Chiesa dallo Stato.

Le paure e i dolori di una imperatrice.

La tsarina è sempre nervosamente sovraeccitata. Lo stato del figlio, granduca Giorgio, la affligge. L'altra sua figlia, Olga è mezzo sciancata e il massaggio le giova poco.

Dopo l'avventura toccatagli in Giappone, la tsarina teme sempre qualche sventatezza da parte dello tsarewicch; sicchè ella viene informata dieci volte al giorno per telefono di qualunque cosa egli faccia. Finalmente crede che il marito, dopo la morte del direttore generale di polizia Gresser, sia meno sicuro.

Insomma, la povera donna è preoccupata di tutto e per tutti, e vede pericoli per ciascun membro della sua famiglia. Il suo stato mette inquietudine. Si dice che ella si fermerà qualche mese a Copenaghen, alla Corte del padre Cristiano IX. Così lo tsar verrà, solo, in Germania ai primi di giugno.

Il viaggio dei Sovrani in Germania.

L'agenzia italiana crede di sapere che il viaggio del re e della regina a Berlino e a Potsdam verrà rinviato a settembre o ad ottobre.

Il ministro Brin accompagnerà i sovrani.

Queste notizie vanno accolte con molta riserva.

I terremoti alle Filippine.

Alcune settimane fa le isole Filippine furono terribilmente devastate da una serie di terremoti.

A Pangosinan e nella regione settentrionale di Lucon, i danni sono stati addirittura spaventevoli.

Un vulcano è apparso sui confini dell'Unione e della Nuova Biscaglia.

A Binalouan, il palazzo di giustizia non è più che un ammasso di rovine.

Il luogotenente di giustizia don Francesco Garcia, è rimasto sepolto sotto i rottami.

A Magvedon, il Tribunale, tutti i ponti, le chiesa e il suo campanile con le quattro campane, la cappella del cimitero, e quasi tutti i depositi di riso, sono sprofondati.

Il terreno si è spaccato d'ogni parte, e i crepacci appariscono molto profondi.

Il parroco di Sant Effeban è stato letteralmente schiacciato sotto un ammasso di pietre.

Santa Croce è un villaggio appartenente al Comune di Trieste, posto in amena posizione sui monti che circondano la vaga città. Nel venturo anno vi s'impianterà una Scuola italiana ad opera della *Lega Nazionale*, sopra un fondo di 2400 metri quadrati che il Municipio di Trieste ha ceduto alla Lega stessa per fiorini 50.

Cronaca Provinciale.

Un egregio funzionario che se ne va.

Gemona, 19 maggio.

Il Regio Commissario Burini Cav Francesco, che da molti anni si trovava tra noi, venne con recente decreto traslocato e promosso nella Prefettura di Ferrara, dove passa come Consigliere di I. classe.

E' probabile che alla partenza del Commissario, se no vada anche l'ufficio di commissariato e che venga in sostituzione come fu fatto altrove, un Delegato di pubblica sicurezza.

Il Cav. Burini, dovrà trovarsi a posto entro la metà di Giugno — io gli porgo intanto le mie congratulazioni, sapendo ch'egli desiderava di portarsi, per il poco tempo che più gli resta da fare per la pensione, in una città che abbia Università, per unirsi al suo unico figlio che sta compiendo gli studi.

Mi riservo per l'addio. X.

Industrie cividalesi.

Cividale, 18 maggio.

Cartiera San Lazzaro. — Giù presso del Natisone, scorgesi eretta la premiata ed elegante Cartiera di S. Lazzaro, proprietà del cav. Giacomo Gabrici, bene rappresentata in Udine dalla premiata ed antica ditta Angelo Peressini.

Questa Cartiera è assai bene montata e tutto il macchinario venne fabbricato, dalla Spettabile Società Veneta di costruzioni Meccaniche e fonderia di Treviso. Produce carta di paglia, e carta ottenuta da cartacce (grigia.) Il prodotto è di qualità sceltissima e ricercatissimo per bontà, finezza, e solidità.

Lo comprova, che tutto il prodotto viene consumato rapidamente. Lavorano circa venti fra operai ed operaie, giorno e notte, col cambio della maestranza.

La forza motrice è idraulica.

Al momento della trebbiatura, funziona pure una perfetta trebbiatrice costruita dalla sullodata Società Veneta.

Fabbrica da materiali e laterizi. — In amena posizione trovansi erette le fornaci a fuoco continuo (Hoffmann) in Rubignacco presso Cividale.

Sono fornaci costruite elegantemente e secondo la tecnica moderna, a dodici camere.

Si fabbricano mattoni, tavelle, tegole, e calce. Prodotto, senza eccezione, di eccellente qualità, ricercatissimo ovunque: non havvi mai sufficiente produzione per corrispondere alle numerose commissioni da tutte le parti ed anche da oltre confine. Lavorano circa cento operai bene organizzati e diretti.

Gli operai hanno paga in danaro, più il vitto, e dormono in fabbrica, in dormitoi appositamente costruiti.

Sorelle a queste ed appartenenti alla Società medesima, sono le fornaci a Bagnaria-Arsa.

La Società è istituita in nome collettivo e vi fanno parte i signori cav. G. Gabrici, ing. E. de Paciani e Giuseppe Regnonovo, tutti residenti e domiciliati in Cividale. Lo studio ed amministrazione delle fornaci riunite, trovasi in casa Gabrici, Piazza Giulio Cesare.

Impresarii di costruzioni. — La Ditta Carbonaro e Vuga di qui, arditissimi impresarii di costruzioni pubbliche, assume i più colossali lavori che vengono dati in appalto nel regno e all'estero.

Persone attivissime, si meritarono i massimi allori dovunque, nelle imprese assunte. La costruzione della ferrovia d'Ivrea, ottenne l'approvazione dei più provetti tecnici. Ora stanno costruendo i lavori di difesa della Strada ferrata lungo la Pontebbana.

Questa è una ditta eminentemente commerciale ed industriale, e sarebbe da augurarsi che ve ne fossero moltissime della medesima intraprendenza e del medesimo slancio, sempre congiunto colla assiduità più lodevole.

Fabbrica di stufe in terra colla (uso Germania). — In città, via Cavour, è da poco tempo impiantata una fabbrica di stufe di terra cotta (uso Germania) di proprietà dell'ingegnere Ernesto de Paciani di Cividale, il quale con amore, diligenza e sapienza, dirige il lavoro. Tutti gli operai sono provenienti dalla Germania.

Le stufe vengono eseguite in diverse forme e con varie tinte di verniciatura e sopra i più eleganti disegni.

Auguro di cuore alla nuova fabbrica un avvenire fiorente e prosperoso.

Tessitura e filatura. — Il premiato Stabilimento tessitura e filatura, di proprietà del distintissimo industriale sig. Biagio Moro di Cividale, posto nella amenissima villa, vis-a-vis della Stazione ferroviaria.

Sarebbe superfluo entrare nei dettagli, essendo conosciuta dovunque la spettabile Ditta Biagio Moro per la perfetta fabbricazione dei suoi tessuti. Egli si meritò in molte esposizioni medaglie al merito. Alle dipendenze sono centinaja fra operai ed operaie, senza contare un'infinità di telaj sparsi nei contorni di Cividale.

Alessandro Conti.

Sagra in Moimacco.

Cividale, 19 maggio.

Domenica, 22, grande festa da ballo in Moimacco, in occasione di sagra. Suonerà l'intero corpo orchestrale diretto dal distinto maestro G. Sussuligh. Si suoneranno i ballabili che lo scorso Carnovale fecero tanto chiasso al vostro Minerva. Grandi fuochi artificiali ed illuminazione da ogni banda. Su questa si fidino le mamme per permettere alle loro figliole di andar alla sagra. Dove c'è luce, il *figlio delle tenebre* non alberga. *Gamma.*

Salvato dalla morte.

Cividale, 18 maggio.

Il bambino quattrenne, figlio di Alessandro Hudrigh detto il Capo, padrone dell'osteria al *Leon d'oro* di qui, si trova ammalato. Ora, stamane alle otto, la servetta quindicenne, invece di somministrargli per bocca un medicinale purgativo, gli diede in isbaglio una cucchiaiata di olio canforato.

Mercè il pronto accorrere del valente dottor G. Petrucco, il povero piccino potè venire salvato da morte certa. *Gamma*

Un arresto « breve ».

Cividale, 20 maggio.

La brillante contrabbandiera di cui nel mio telegramma di ieri, è certa Teresa Lesa di Fornalis, di anni 20. Essa venne arrestata. Teneva con sè un cesto simile a quello delle acque del Natisone; ma questa volta per prendersi burla delle guardie di finanza lo aveva empito di ruderi (vulgo rudinazz) E' inutile dirvi che non avendole trovato adosso il contrabbando, venne poco dopo messa in libertà.

Di questo grazioso fatto, qui si fanno grandi commenti ed un baccano generale. *Gamma*

Carbonchio. Notizie dai campi.

Valvasone, 19 maggio.

Nel limitrofo paese di San Martino al Tagliamento, si sviluppò il carbonchio nella stalla del signor Pietro Tavani: quattro furono i bovini finora colpiti dalla malattia; uno è morto e gli altri si dispera di salvarli.

La malattia ebbe origine dall'avere le bestie mangiato fieno che il proprietario avea comperato dal parroco di Barbeano don A. Muzzatti, al quale i primi di aprile morirono due vacche affette di carbonchio, e per conseguenza i microbi carbonchiosi erano nel fieno avanzato al detto parroco, che vendette al Tavani.

Questo serva di avvertimento per chi compera fieno, ed agli onesti possessori di fieno infetto.

— La campagna, quantunque in ritardo, va bene; bella la vegetazione delle viti, la nascita della uva promette bene; finora non si riscontrano malattie nelle viti.

Poca e scarsa la foglia di gelso; i bachi sono alla seconda muta e vanno discretamente bene. M.

Sempre cattive notizie sulla campagna bacologica.

Rivignano, 19 maggio.

Le liete speranze che si erano concepite col ritorno del bel tempo si sono cambiate di punto in bianco in una amara disillusione.

I bachicultori sono costretti a fare il cuor duro e a scemare di alquanto gli allevamenti.

Così sappiamo che molti purtroppo hanno gettato nel letamaio una buona parte di quegl'insetti, che si accingevano a fornirci quella preziosa fibra tessile, che è conosciuta col nome di seta.

E chi non l'ha fatto, bisognerà che si decida a farlo, poichè è preferibile di arrivare in porto con pochi, anzichè correre il rischio di affondare con tutti, prima di giungervi; la qual cosa non è improbabile, attesochè la foglia, oltre i danni che ha subìto quando era appena sbocciata, adesso in luogo di progredire si mantiene stazionaria, o per lo meno non va di pari passo col crescente bisogno di alimento che richiedono i bachi coll'ingrandire; con di più si tinge di macchie che l'aggrinzano e la disseccano.

E quasi fosse per ironia, i bachi vanno dappertutto perfettamente bene. *Afelio.*

Coltellate.

Verso l'una e mezza di lunedì in Gemona, Giacomo De Prato feriva per questioni di giuoco Leonardo Siaus e Francesco Castellani, con un coltello, menando loro colpi all'ascella sinistra ed all'addome, guaribili in giorni venti.

Il De Prato fu arrestato. Egli però ebbe tempo di gettar via il coltello, poichè l'arresto avvenne nel domattina, alle 11 ant.

Arresto.

In seguito a mandato di cattura, fu arrestata a Maniago, Luigia D'Agostini perchè imputata di furto qualificato in danno del fratello Giuseppe; furto che risale ai primi del luglio decorso.

Posta economica.

Signor A. C., Cividale. Il signor Z., cui vi siete rivolto perchè applicasse il francobollo alla lettera d'oggi, nol fece; onde ci toccò pagare la multa. Diciamo questo, solo per vostra norma.

SUICIDIO.

Pordenone, 19 maggio.

Nella mattina del 17 corrente, alle 5 e mezzo, fu rinvenuto nel fiume Livenza, in frazione di Ghirano, il cadavere di certa Fabbro Margherita di anni 58, vedova, da Spinazzè, comune di Prata.

La Fabbro si allontanava da casa nella notte precedente, alle undici e mezza circa, semivestita, per soddisfare ad un bisogno corporale.

Ritardando il ritorno, ed i figli di lei sospettando qualche disgrazia, la cercarono subito per i campi vicini, unitamente ad altre persone del luogo.

Giovanni Diana e Natale Rigolo videro primi il cadavere della donna sulle sponde del fiume Livenza, avviticchiata a delle radici.

Il luogo dove fu rinvenuto il cadavere dista mezzo chilometro circa dall'abitazione della defunta; laonde si crede ad un suicidio per mania, poichè la Fabbro anni addietro fu ricoverata, come pellagrosa, nell'Ospitale di Udine.

Una officina di falsi monetari nella nostra Provincia?

I giornali di Vienna dicono che i due spacciatori di viglietti falsi arrestati a Lubiana (dei quali abbiamo dato notizia, uno era di Magnano e l'altro di Buia) si debbano mettere in relazione coll'altro falsario Amedeo Zorzenon di Ziracco, arrestato tempo fa a Cormons e condannato nell'ultima sessione delle Assise di Gorizia a otto anni di carcere duro, e scontata la pena, al bando.

Gli stessi giornali accentuano sulle circostanze che deve esistere nella provincia d'Udine una officina di falsi monetari, i quali fabbricano banconote austriache riproducendole sulla pietra.

Ringraziamento.

La moglie, le figlie ed i congiunti del compianto *Antonio Zanin*, vivamente commossi e riconoscenti, ringraziano gli egregi Signori D.r Giacomo Vidoni e D.r Odoardo Bianco per le sollecite ed affettuose cure prestate, durante la malattia, al loro caro estinto.

Ringraziamo pure l'onorevole Municipio, che, a sue spese, provvide ai funerali, tutte le Autorità e Rappresentanze, nonchè tutti quei pietosi, che, coll'intervento ai funerali od in altri modi, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima all'amatissimo defunto, e chiedono venia delle involontarie ommissioni incorse in tanta sventura.

S. Daniele, 19 maggio.

Corriere goriziano.

Giardino infantile. Venne concesso alla *Lega Nazionale* l'apertura d'un giardino infantile al Ponte d'Isonzo verso Piedimonte. Questo è il primo atto benefico della *Lega* a Gorizia.

Festa scolastica. Lunedì venne solennemente inaugurato a Monfalcone un nuovo edificio scolastico, in presenza di tutte le notabilità locali e di una quantità di persone d'ogni ceto che accorsero anche dai paesi circonvicini.

Ad exemplum. Vive a Gorizia — vive, non vegeta! — un gruppo della *unione scolastica*, società per la tutela e diffusione della lingua tedesca, che è quanto dire la *Lega nazionale* per gli italiani di quei paesi, la *Società Dante Alighieri* per noi. Bene, oltre il gruppo maschile havvi anche un gruppo femminile, il quale conta *ottantatre socie*, fra signore e signorine. Quante ne conta la Dante Alighieri a Udine?

La Società francese
vuole seriamente difendersi.

Ieri alla Camera il ministro Ricard, in nome del ministro Loubet, presentò il progetto già sottoposto ai colleghi nel consiglio di ministri tenutosi iermattina all'Eliseo, col quale si aumenta le pene previste per l'eccitamento mediante la stampa al furto, all'assassinio, al saccheggio, all'incendio e per la provocazione dei militari alla mancanza ai loro doveri. Lo stesso progetto autorizza il *sequestro preventivo dei giornali, e l'arresto preventivo dei giornalisti.*

Da Roma, nulla di positivo ancora sulla nomina dei Sottosegretari di Stato. Si fanno parecchi nomi; ma il Consiglio dei Ministri non prese nessuna decisione, e nè crediamo valga la pena di riferire quanto la fantasia di giornalisti spaccia come induzioni proprie o come probabilità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 20 Maggio 1892 —

	19 Maggio			20 Maggio				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	18.4	19.6	15.5	20.	10.9	15.4	13.8	10.3
Pressione atmosferica	756.	755	754.5	—	—	—	754.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Vario							

NOTE Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.20	Luna	leva ore 1.43 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+20° 7' 45"
	Tramonta » 7.22		tramonta ore 0.6 s		
	Passa al meridiano: 11 53. 10		età giorni 23.6		
	Fenomeni importanti		Fase		

Premio di primo grado.

Il Consiglio Superiore di Agricoltura di Roma assegnava il **premio di primo grado** alla Associazione Agraria Friulana per l'Istituzione del Comitato degli Acquisti.

Il premio consiste in lire seicento.

Pegni in vendita.

Sabato 4 giugno p. v. avranno principio presso il Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1890 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

A proposito della nuova Società.

Riferimmo estesamente ieri sull'assemblea tenuta dagli aderenti alla nuova Società fra industriali e commercianti.

Ci consta che qualcuno della Associazione agraria friulana protesterà perchè in quella assemblea fu detto avere quella associazione fatta sua propria l'idea dei commercianti di istituire una stanza per contrattazioni, ed affermerà che l'Associazione stessa ebbe essa sola e la prima una tale idea, risalendo i primi tentativi al 1886.

Questioni proprio di lana caprina.

L'importante è: che si faccia!

— Consta pure, a noi, la Società degli agenti non avere mai domandato formalmente di entrare a far parte della testè fondata Società fra industriali e commerciali. Avvennero solo dei *pourparler* privati.

Riapertura dell'arruolamento nel corpo delle guardie di finanza.

Colla circolare 10 corr. il Ministero delle Finanze ha riaperto l'arruolamento delle guardie di finanza, tanto nel ramo di terra che di quello di mare, senza limitazione di numero, restando del pari aperta la riammissione delle guardie scelte e comuni dei due rami.

Continua però sempre il divieto della riammissione dei gr... ati e dell'arruolamento degli all... otto brigadieri per la sezione speciale del deposito di Napoli.

Tutti coloro che intendono di arruolarsi, possono per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza Sezione I.

Teatro Minerva.

Grande circo italo-egiziano dei rinomati direttori Ferdinando e Rodolfo Amato, questa sera unica splendida rappresentazione: *High - Life* (gran gala) introdotta per la prima volta in Italia dai direttori signori Ferdinando e Rodolfo Amato.

Domenica, avrà luogo alle ore 2 1/2 una *Grandiosa Matinee* con programma apposito. Alle ore 8 1/2 variata rappresentazione.

La Compagnia si tratterà solo ancora pochi giorni.

Gli arrestati di ieri.

Lesizza Giovanni fu Giov. Batt. di Caporeto, d'anni 60, questuante; Giorgio Polo fu Giov. Maria, d'anni 78, muratore, da Forni di Sotto, e Giuseppe Praturlon fu Pietro d'anni 48 contadino da Sesto al Reghena perchè oziosi, e sprovvisti di mezzi di sussistenza. Oziosa a 78 anni!

Una megera.

Tullis Vincenza, di Udine, fu condannata in contumacia per corruzione di minorenni, a quattro mesi di reclusione ed a lire 100 di multa; e per questua a 3 giorni di reclusione.

Atti della dep. prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 9 maggio 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni.

— Autorizzò il rimpatrio e la conseguente traduzione nel locale manicomio del demente Vedova Leonardo di Tresesio.

— Si rifiutò di rimborsare alla Podesteria di Orsera la somma di fiorini 325,80 dispendiati per la cura e custodia a domicilio del demente Molinari Giuseppe di Forgaria.

— Espresse parere favorevole sulla domanda Picco e consorti di Bordano per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

— Prese atto delle informazioni fornite dall'Ufficio Tecnico in ordine ai danni prodotti dalla piena del Torre ai lavori al pignone sinistro del ponte lungo la strada da Udine a Cividale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 19 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Autorizzò di pagare:

— Alla Direzione della stazione agraria sperimentale di Udine L. 3000: a saldo quota di concorso nelle spese per l'anno 1892.

— Al Comune di Tolmezzo lire 200: a saldo sussidio dell'anno 1891 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla signora Poletti Teresa L. 325 per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1892 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1042,26 quale primo acconto per fornitura ghiaia a manutenzione 1892 della strada provinciale Pontebbana.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Pordenone lire 3029,90 a saldo dozzine di dementi accolti e curati durante il primo trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Pordenone lire 3029,90 a saldo dozzine di dementi accolti e curati durante il primo trimestre 1892.

— Alla Presidenza dell'Ospitale lire 2716,56 a saldo dozzine di dementi poveri ricoverate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di aprile 1892 a. c.

— A diversi Comuni lire 1034,70 in causa rifusione di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppiero
Il Segretario
G. di Caporiacco.

In Tribunale.

Zanutto Vittorio di Gio. Batta, Busolini Gio. Batta fu Giuseppe, tutti due di Purgessimo, imputati di contrabbando zucchero: condannati il primo alla multa di L. 10.14, il secondo di L. 8.45.

Calligaris Nicolina di Battista, da Bagnaria Arsa, imputata di contrabbando tabacco. Il Tribunale la condannò alla multa di L. 71.

Vizzutti Maria, Sturma Lucia e Scutaro Caterina di Cergnau di Sopra (Nimis) furono per contrabbando: condannate la prima a L. 91 di multa e la seconda a L. 60.66; per la terza fu dichiarato non luogo a procedere per aver agito senza discernimento.

Meneghini Giuseppe fu Girolamo e Miven Antonio di Francesco imputati di contrabbando: furono condannati il primo a L. 184 ed il secondo a L. 92.

Bernardo Anna, per contrabbando fu condannata a L. 3 39 di multa, 6 giorni di detenzione, e mesi 3 di confino a Pordenone.

Collavini Gio. Batta di Giovanni detenuto, condannato per oltraggi a 5 giorni di reclusione, e per ubbriachezza a L. 10 d'ammenda.

Colle Giuseppe per lesioni: confermata, in sede di appello, la sentenza del Pretore di S. Daniele, riducendo però la pena di un sesto.

Marini Giovanni da Feletto-Umberto, imputato di contrabbando di zucchero. Il Tribunale lo ha condannato alla multa di L. 394.80.

Società Alpina Friulana.

A tutt'oggi si accettano le adesioni alla gita del Colmat e Cuel des Jarbis.

Scioglimento di Società.

Il sottoscritto avverte il rispettabile pubblico che si è sciolto dalla Società col signor Pietro Bonfini, e che perciò non ha più nulla di comune coll'Agenzia collocamento Servitù in questa città, via della Posta N. 11.

Francesco Flaibani.

Ringraziamento.

Ernesto Santi ringrazia infinitamente amici e conoscenti che con tanto amore si prestarono a render l'ultimo tributo alla sua cara mamma; chiedendo in pari tempo scusa per le involontarie dimenticanze.

Corso delle monete.

Fiorini, Bancanote 217.50 — Marchi, 1.27.75 — Napoleoni, 20.50. —

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domanda una spiegazione!

Udine, 20 maggio.

Ho letto la dettagliata relazione dell'Assemblea della nuova Società dei Commercianti comparsa nel numero di jeri di questo giornale.

Non voglio — almeno per oggi — entrare in merito alla discussione seguita in quell'Onorevole Consesso, mi limito a chiedere pubblicamente una spiegazione.

Quando il Sig. Bastanzetti chiese se la Società degli Agenti (o non gli *agenti*, si noti bene) potesse far parte del nuovo Sodalizio, il Sig. Marchesi ha senza preamboli cattedraticamente sentenziato: *non doversi ammettere gli Agenti*, aggiungendo che *che fanno male ma molto male quei padroni che sono Soci della Società Agenti.*

Il sig. Marchesi deve essere certamente un Santo Padre della nuova Chiesa, poichè veruno dei presenti che pur onorano col loro nome la Società degli agenti, ebbero l'ardire di chiedere una spiegazione.

Non sono un ortodosso e rifuggo dai dommatismi. Per quanto quindi possa essere grande l'autorità del sig. Marchesi anche quando parla *ex cathedra*, io mi permetterei di chiedergli perchè *facciano male, ma molto male quei padroni* (la parola è del sig. Marchesi) che continuano a far parte della Società agenti.

Un agente che non sarà mai padrone.

A ognuno il suo.

Per il decoro del Veloce Club Udine, a scanso di malintesi, debbo dichiarare che l'individuo di cui si fa cenno nell'accreditato vostro Giornale di jeri, ch'ebbe mercoledì sera ad investire col velocipede un povero vecchio nel Pubblico Giardino grande, è un individuo che non appartiene al locale Veloce Club e che col medesimo non ebbe mai rapporti. — Tanto per la verità.

E' giusto punire bene i colpevoli, ma sarebbe poi meglio risparmiare gli innocui.

Giov. Batt. De Pauli
Segretario del Veloce Club Udine.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 18 maggio.

I due mercati della precedente settimana furono scarsissimi e quello di jeri è andato deserto in causa della pioggia.

Lo stato delle campagne. La settimana è trascorsa un po' piovosa ed un poco serena.

I lavori della campagna sono abbastanza a buon punto, ma però è desiderato il bel tempo per dar termine alle seminagioni del granoturco.

I frumenti e le segale sono belli dappertutto e i prati promettono un buon raccolto di fieno.

Frumento. In questo articolo si hanno continui ribassi stante le poche ricerche del genere. I prezzi si quotano nominalmente da L. 25 a 26 al quintale, ma però, su queste basi, non si trova tanto facile collocamento stantechè i molini sono tutti provvisti.

Da Braila scrivono:

I seminati promettono abbondante raccolto; la qualità sarà ugualmente buona, avendo il vento costante ben asciugato il granoturco. Ma il colza ha cattivissimo aspetto; i parecchi campi che hanno resistito all'inverno, non daranno che tre quarti della resa sperata.

Granoturco. Ogni anno in questa stagione si lamenta la fiacca negli affari, fiacca causata dal poco consumo, dai grandi lavori campestri, che tengono occupati i nostri possidenti, e dall'allevamento dei bachi da seta.

I prezzi relativamente si mantengono abbastanza fermi e si quotano come segue per ogni ettolitro:

Granoturco com. da	L. 12.25 a	13.—
Giallone	» 13.25 »	13.60
Cinquantino	» 11.25 »	11.50

Segala. Sebbene le rimanenze siano piccolissime, pure i prezzi sono in ribasso.

Avena. Ferma da L. 19 a 20 al quintale.

Fagiuoli. Quelli alpigiani si quotano da L. 26 a 30 al quintale, e quelli di pianura da L. 18 a 21.

Bachicoltura.

Dalle informazioni da noi assunte fino ad oggi ci consta che la qualità del seme messo all'incubazione quest'anno è assai inferiore di quella dell'anno scorso.

La foglia in generale è scarsa e nelle regioni dove è stata colpita dalla grandine si dovette gettare i bacolini.

In generale i bachi vanno bene e si trovano alla prima muta.

Cotoni.

Liverpool, 16 maggio.

Vendite probabili di cotoni, balle 8000.

Cotoni pronti a prezzi sostenuti.

Middling americani	3 15/16
Good Oomra	3 5/16

Cotoni a consegna puro in sostegno a prezzi in rialzo di 1/64 di denaro.

Nuova York, 14 maggio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 4 300.

Middling Upland pronto 7 1/4.

I cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling a prezzi in rialzo di 0.01 di cent.

Cotone a consegna in maggio cent. 7.13 in rialzo da ieri di punti 1, in giugno 7 16 in rialzo di punti 1 ed in Ottobre 7.49 in rialzo di punti 1.

Vendite di cotoni futuri, balle 29,000

Gravi inondazioni in America.

Londra, 19. Si ha da New York che in una grave inondazione a Sicuxcity, ottomila persone dovettero abbandonare le case. Si dice che vi sia un centinaio di morti.

Notizie telegrafiche.

Altro discorso di Salisbury.

Londra, 19. Salisbury pronunziò un importante discorso a Hattings, davanti l'associazione conservatrice. Deplorò i dissidii esistenti fra capitale e lavoro. Biasimò l'intervento della legislazione in loro soccorso. Preconizzò i consigli di arbitrato fra capitale e lavoro.

Parlando del protezionismo regnante in Europa, disse che l'Inghilterra deve usare certe rappresaglie.

Dichiarò che la situazione estera è calma. « Se volessi parlarne, disse, nulla avrei a dirne. »

Quasi tutti i giornali sono concordi nel biasimare il passo del discorso di Salisbury relativo alle rappresaglie contro gli Stati stranieri protezionisti.

Opinano che il discorso possa compromettere l'alleanza fra i *tories* e gli unionisti.

Da fonte autorevole annunziasi che il Gabinetto deciderà nel Consiglio di venerdì, la data dello scioglimento della Camera dei Comuni.

Alcuni ministri proposero avvenga in novembre, ma è più probabile che prevalga la proposta di fissarlo per il 20 giugno.

Scioperi imminenti

in Austria e in Ungheria.

Vienna, 19. I muratori vanno tenendo numerose riunioni per preparare uno sciopero. Essi domandano ai costruttori dieci sole ore di lavoro al giorno, vale a dire una di meno del solito, e i costruttori rifiutano. I muratori per ora non fanno questione di salario. Essi aspettano a sollevare quest'altra questione al prossimo iniziarsi dei grandiosi lavori per la viabilità di Vienna, che la Camera sta ancora discutendo. E per quell'epoca intendono — se le loro richieste non verranno soddisfatte — di fare uno sciopero generale. I muratori però non calcolano sull'enorme numero di disoccupati, che potrebbero far andare a male lo sciopero.

Si telegrafa da Budapest essere prossimo lo sciopero generale degli operai delle grandi fabbriche, per il fatto che gli industriali vorrebbero obbligare gli operai a far parte delle Società di mutuo soccorso da essi fondate, mentre gli operai vogliono continuare colle Società proprie, da essi medesime dirette.

Un marinaio ucciso da una sentinella.

Napoli, 19. Stanotte, una sentinella di guardia alla polveriera di Capo Misene vide avvicinarsi due marinai. Gridò il *chi va là?* ma non ottenne nessuna risposta per due volte. Alla terza volta, un marinaio le diresse una parolaccia. La sentinella ha tirato una fucilata a mitraglia e uno dei due marinai è morto. I marinai erano ubbriachi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

O	1.50	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
M	4.40	»	Venezia
D	5.45	»	Pontebba
O	6.—	»	Cividale
M	7.35	«	Casarsa-Portogruaro.
O	7.47	«	Palmanova-Portogruaro
D	7.52	»	Pontebba
M	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
—	10.30	»	Pontebba
—	11.05	»	Cormons
M	11.15	»	Venezia
O	11.20	»	Cividale
M	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

O	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.02	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.40	»	Venezia
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.25	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
M	7.28	»	Cividale
D	7.42	»	Venezia
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	10.55	»	Pontebba
O	12.35	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

M	12.50	»	Cividale
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	3.17	»	Venezia
M	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
M	4.20	»	Cormons
O	4 48	»	Cividale
O	4.56	»	Pontebba
D	4.50	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.30	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Udine, 1892. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.